

LUCKY RED e UNIVERSAL PICTURES INTERNATIONAL ITALY

presentano

MAXXXINE

DAL REGISTA-SCENEGGIATORE TI WEST

con

MIA GOTH

e un cast all-star:

**ELIZABETH DEBICKI, MOSES SUMNEY, MICHELLE MONAGHAN, BOBBY
CANNAVALE, HALSEY, LILY COLLINS E CON KEVIN BACON E GIANCARLO
ESPOSITO**

**MIA GOTH TORNA NEI PANNI DELLA SENSUALE MAXINE NEL TERZO
CAPITOLO DELLA TRILOGIA HORROR DI CULTO**

AL CINEMA DAL 21 AGOSTO 2024

UFFICIO STAMPA FILM - ECHO

Stefania Collalto collalto@echogroup.it | +39 339 4279472; Lisa Menga - menga@echogroup.it - +39 347
5251051; Giulia Bertoni bertoni@echogroup.it | +39 338 5286378

UFFICIO STAMPA LUCKY RED

Alessandra Tieri (+39 335.8480787 a.tieri@luckyred.it);
Georgette Ranucci (+39 335.5943393 g.ranucci@luckyred.it)
Federica Perri (+39 328.0590564 f.perri@luckyred.it)

CAST ARTISTICO

MIA GOTH Maxine Minx
ELIZABETH DEBICKI Elizabeth Bender
MOSES SUMNEY Leon
MICHELLE MONAGHAN Detective Williams
BOBBY CANNAVALE Detective Torres
HALSEY Tabby Martin
LILY COLLINS Molly Bennett
e con **KEVIN BACON** John Labat
e **GIANCARLO ESPOSITO** Teddy Night

CAST TECNICO

Regia **TI WEST**
Sceneggiatura **TI WEST**
Fotografia **ELIOT ROCKETT**
Scenografia **JASON KISVARDAY**
Montaggio **TI WEST**
Costumi **MARI-AN CEO**
Musica **TYLER BATES**

SINOSI

Hollywood, anni '80. Maxine Minx, star di film per adulti e aspirante attrice, riesce finalmente a trovare la sua grande occasione. Un misterioso assassino, però, sta dando la caccia alle stelle di Hollywood e questa scia di sangue rischia di rivelare il suo oscuro passato.

INFORMAZIONI SULLA PRODUZIONE

Dopo *X e Pearl*, il regista e sceneggiatore Ti West presenta *MaXXXine*, terzo capitolo della trilogia.

Ambientato nel 1985, *MaXXXine* punta i riflettori su Maxine Minx, l'unica sopravvissuta al bagno di sangue che ha avuto luogo nella fattoria dello *sleaze slasher X* negli anni '70. Dopo aver conquistato Hollywood raggiungendo la fama nel mondo del porno, Maxine punta adesso al salto di carriera: diventare una star del grande schermo.

“Maxine vuole realizzare i suoi sogni e niente e nessuno le impedirà di ottenere la vita che desidera”, dice Goth. “Quando la incontriamo a metà degli anni '80, è entrata in una nuova fase in cui non solo non ha perso la sua ambizione ma ha anche acquisito maggiore consapevolezza delle sue capacità grazie al successo ottenuto nei film per adulti. Dopo essersi trasferita a Los Angeles, le viene offerta all'improvviso la più grande opportunità della sua vita: girare un sequel horror”.

Ad attenderla c'è il ruolo da protagonista in *The Puritan 2*, diretto da una regista britannica dai modi molto asciutti, interpretata da Elizabeth Debicki. Così *MaXXXine* approfondisce ed espande l'universo dei due episodi precedenti - location più grandi e un cast secondario stellare, che comprende Kevin Bacon e Giancarlo Esposito – mentre un misterioso killer fa a pezzi le star, come il vero Night Stalker che seminava il terrore nella California del sud negli anni '80.

“*MaXXXine* è una dichiarazione d'amore agli anni '80, al cinema degli anni '80 e al cinema in generale: è un film dentro un film dentro un mucchio di altri film”, dice Debicki, reduce dalla pluripremiata interpretazione di una vera icona degli anni '80, la Principessa Diana, in *The Crown*. “Questo terzo capitolo è stato concepito da una persona che adora i film e l'arte di fare cinema e che prova un profondo rispetto per tutta la produzione cinematografica che lo ha preceduto”.

“*MaXXXine* è un'evoluzione di *X e Pearl* e una vetrina che permette a Mia Goth di mostrare aspetti diversi rispetto ai film precedenti”, afferma Ti West. “Maxine si trova ora in un momento diverso della vita, è a un passo dalla celebrità, un po' come accadeva in *Pearl* ma in un modo diverso. In lei c'è stata un'evoluzione e lo stesso è accaduto anche nella carriera di Mia come attrice. L'obiettivo di questa trilogia è sempre stato quello di portare alla ribalta l'arte di fare cinema e uno degli aspetti più importanti è ovviamente la performance. Ho trovato molto interessante osservare l'evoluzione di Mia nel corso dei tre film portando alla luce proprio questa costante crescita sia per quanto riguarda la sua interpretazione che le sue capacità attoriali. La priorità era evitare assolutamente di ripetersi mai”.

Le origini

L'inizio della trilogia risale al 2019, quando West ha presentato il primo capitolo, *X*, a Jaffke, che aveva già prodotto sei film del regista americano tra cui il suo grande successo *The House*

of the Devil. “Mentre cercavamo di capire come saremmo riusciti a realizzare *X*, abbiamo iniziato a scherzare sul fatto che magari si poteva valutare di creare una trilogia porno-horror usando come titoli le classificazioni dei film per adulti in ordine crescente: *X*, *XX* e *XXX*”, racconta Jaffke. “Quando A24 ci ha risposto, non ci hanno solo dato l’ok al progetto ma ci hanno chiesto di farlo più in grande, un’opportunità che abbiamo colto al volo. È così che siamo arrivati a *MaXXXine*, pensando ancora più in grande”.

Per il terzo capitolo della trilogia, West ha concepito un thriller *psychosexual* ambientato nella Los Angeles degli anni ‘80, dove Maxine si trasferisce dopo gli eventi di *X*. Ma mentre *X* aveva un’atmosfera da *grindhouse* di fine anni ‘70 – richiamando un’epoca in cui il porno veniva ancora girato su celluloidi - e *Pearl* adottava elementi da musical demenziale in Technicolor stile Disney, *MaXXXine* si svolge all’apice dell’era del VHS, quando i film di genere a basso costo come *Nightmare - Dal profondo della notte (A Nightmare on Elm Street)* condividevano lo stesso spazio culturale delle classiche produzioni hollywoodiane degli Studios come *Vivere e morire a Los Angeles*, (entrambi i film sono del 1985).

“Quello che gli altri due film non avevano era il contesto”, dice West. “*MaXXXine* è molto diverso da *Pearl* e da *X*, nel senso che non potevamo ripeterci andando di nuovo in una location isolata come la fattoria dei primi due. Dovevamo passare dalla dimensione fai-da-te – ovvero i film porno di *X* – al cuore pulsante del mondo del cinema, per chiudere la trilogia in grande e in modo molto hollywoodiano. Si tratta in definitiva di una trilogia sul cinema, quindi mi è sembrato logico seguire la strada che Maxine avrebbe intrapreso dopo *X*: diventare una star di Hollywood”.

Aggiunge Mia Goth, a proposito delle principali insidie relative al terzo capitolo: “Questo film ha una dimensione enorme, molto più grande dei due precedenti, e Los Angeles è un personaggio a sé. Anche la musica è parte integrante della storia. In fondo, negli anni ‘80 era tutto esagerato: i capelli, l’abbigliamento, le luci, le canzoni, le star”.

Pretty Woman

La tela che West dipinge per *MaXXXine* è più grande, più sfacciata, più audace e più barocca a tutti i livelli. “Si tratta di una trilogia slasher, che porta un elemento di pericolo reale nella storia perché il 1985 è stato un anno cruciale e imprescindibile di quel decennio”, dice West. “Eravamo all’apice della presidenza di Reagan, era l’epoca della Moral Majority e il killer noto come Night Stalker mieteva vittime nella California del sud. Visto il tipo di film in cui è apparsa prima di riuscire ad avere l’occasione di sfondare nel cinema, Maxine finisce per essere messa in croce in un momento culturale in cui si riteneva che i film porno e horror e la musica heavy-metal avessero un’influenza distruttiva sulla gioventù americana”.

Maxine si ritrova anche nel mirino di un assassino in un’epoca di massimo edonismo – quella del Parents Music Resource Center di Tipper Gore e dei “Filthy Fifteen”, i brani di Prince, Madonna, Cyndi Lauper, Mötley Crüe e altri che venivano giudicati inaccettabili per il contenuto sessuale o vizioso dei testi.

“Negli anni ‘80 la gente voleva tutto e subito e cercava il divertimento più sfrenato, perché il mondo in quel periodo era un posto decisamente poco allegro”, dice Giancarlo Esposito, che interpreta lo squallido agente-avvocato di Maxine e che, nel 1985, era all’inizio della carriera e interpretava un venditore ambulante nel film di Susan Seidelman *Cercasi Susan Disperatamente*. “Era l’epoca di Michael Jackson e di Prince - era una festa continua. Non si pensava al passato e non si pensava al futuro, ci si divertiva e basta. Il mondo di *MaXXXine* esemplifica proprio l’atmosfera carica di energia che si respirava negli anni ‘80”.

Come il precedente *Pearl*, anche *MaXXXine* è una storia sulle origini, che si immerge nella vita di Maxine Minx prima che diventasse una star del cinema per adulti. È attraverso il misterioso killer che massacra le giovani star di Hollywood che scopriamo le sue radici: “Maxine proviene da una piccola città rurale del Sud e ha vissuto un’infanzia molto isolata, non poteva decidere nulla della sua vita, erano gli altri, suo padre in particolare, a dirle cosa poteva e non poteva fare”, racconta Goth. “In *X*, Maxine si prende la rivincita girando film porno, mentre in *MaXXXine* è in cerca di una celebrità più mainstream, il tutto come reazione alle rigide imposizioni che ha subito da bambina”.

Aggiunge West: “Chiunque abbia visto gli altri due film sa che Maxine ha sempre voluto essere al centro dell’attenzione e diventare una star. È così, in fondo, che da bambina vedeva suo padre, un predicatore, come una persona che aveva peso e potere e che calamitava l’attenzione, e questo esempio lo ha interiorizzato a modo suo, per poi tradurlo in qualcosa di estremamente sovversivo”.

MaXXXine racconta le vicende di una giovane starlette che entra in un meccanismo - quello degli Studios, gestito esclusivamente da uomini - a cui viene offerta l’opportunità di diventare famosa da una regista donna. In tal senso, rappresenta la storia delle tante donne che hanno lavorato sodo per farsi strada in un’epoca in cui a Hollywood il peso e il potere femminile erano molto limitati: nel 1987 Dawn Steel divenne la prima donna a dirigere uno studio hollywoodiano, la Columbia Pictures, e negli anni ‘90 Julia Roberts iniziò a guadagnare quanto o più dei suoi colleghi maschi.

“È una storia che parla di donne che vogliono realizzare le loro aspirazioni, che credono in sé stesse e che prendono coscienza di cosa possono fare prima ben che il resto del mondo se ne accorga”, afferma Goth. “Le donne che vediamo in *MaXXXine* sono ancora in attesa che il mondo raggiunga questa consapevolezza e credo che in molte, nel pubblico, riusciranno a immedesimarsi in tutto questo”.

Aggiunge Debicki: “La maggiore soddisfazione nel vedere un personaggio come Maxine Minx, specialmente in quanto donna che ha letto la sceneggiatura di Ti, è che non si lascia incasellare nel genere di film di cui è protagonista, non è la tipica figura femminile di un horror. Quando si guardano i film horror degli anni ‘80, viene voglia di gridare ai personaggi femminili ‘Non scendere da quella scala! Non salire in soffitta!’ Con Maxine è l’esatto contrario: lei è intelligente, sicura di sé, non si fa fregare da nessuno. Riesce a lottare e a superare qualsiasi difficoltà e questo per me è fonte di grande soddisfazione”.

“Mentre davo forma a Maxine – forse sarebbe meglio dire ‘mentre la facevo evolvere’ - ho iniziato a vederla come una supereroina ed è così che ho scelto di interpretare *MaXXXine*”, dice Goth. “Deve fare i conti con queste forze contrarie che cercano di distruggerla, ma lei non ha nessuna intenzione di permettere che questo accada. È come una fenice risorta dalle ceneri, dopo aver attraversato grandi prove e difficoltà nella sua vita. È stato molto più interessante interpretarla come una supereroina che basarsi su un’attrice porno o su una musicista dell’epoca”.

Girls just wanna have fun

Nell’evoluzione da *X* a *MaXXXine*, Goth passa da “innocente” ragazza di campagna con le trecchine (uno dei classici del porno) a bomba ipersexy Hollywoodiana, con tanto di capelli vaporosi e trucco esagerato come era di moda all’epoca. Sembra un incrocio tra Dale Bozzio dei *Missing Persons* e Tawny Kitaen, l’attrice di *Bachelor Party – Addio al celibato* resa celebre dai video musicali in cui si contorceva sulle note heavy metal di Ratt e Whitesnake a metà degli anni Ottanta.

Insieme al team di parrucchieri, truccatori e costumisti, West e Goth hanno voluto creare per Maxine un look molto specifico che rappresentasse l’essenza di Hollywood nel 1985, riprendendo e continuando la caratteristica spruzzata di lentiggini che è diventata sinonimo del personaggio dopo il successo di *X* e *Pearl*.

“Ti, Jaime Leigh McIntosh, Mari-An Ceo ed io ci chiedevamo costantemente: ‘Siamo riusciti a trovare il look perfetto oppure abbiamo esagerato?’, spiega la truccatrice e prosthetics artist Sarah Rubano (*Avatar: The Way of Water*), che ha lavorato con West alla trilogia fin dal primo capitolo. “Passavamo il tempo a tenerci d’occhio a vicenda perché c’era il rischio di andare troppo in là con l’aspetto e l’estetica, scivolando nel *camp* esagerato e artificioso degli anni ‘80”.

Anche Goth ha lavorato sodo per mantenere credibile il suo personaggio, restando alla larga dal kitsch d’epoca. “Maxine si è evoluta nel corso di questa trilogia e così ho fatto anche io”, ha dichiarato Goth. “È stato interessante notare i parallelismi tra me e Maxine nei diversi momenti delle nostre vite. Questa traiettoria si riflette nell’aspetto di Maxine nei tre film e ha influenzato la mia interpretazione a diversi livelli”.

L’hairstylist Jaime Leigh McIntosh (*Oppenheimer*), che non aveva lavorato a nessuno dei due film precedenti, ha partecipato alla produzione grazie a una segnalazione di Sarah Rubano. Per la prima volta, in *MaXXXine* Mia Goth è diventata bionda, cambiando radicalmente il suo aspetto a indicare l’inizio di una nuova era.

Per un film di grande respiro come questo, con un cast così ampio di personaggi secondari e comparse che condividono la scena con Goth nei nightclub, nei camerini e nelle scene dei provini, sono state necessarie tante, tantissime parrucche che mettevano in mostra il look ‘capellone’ tipico di quel periodo. “Le parrucche di Mia hanno richiesto molto più tempo e più

lavoro in questo caso, perché nel film i suoi capelli imitano spesso la natura”, dice McIntosh. “È un’acconciatura esagerata che segue regole tutte sue, ma eravamo determinati a definire una testa di capelli dall’aspetto naturale che risultasse credibile al pubblico, che facesse pensare che erano davvero i capelli di Mia”.

McIntosh ha creato una serie di parrucche di prova, sperimentando con la lunghezza, il tipo di ricciolo e la consistenza fino a trovare la giusta configurazione, adatta a un personaggio tosto e di successo negli anni Ottanta. “Volevamo entrare nel mood dell’epoca senza risultare scontati, evitando di arrivare però al ciuffone biondo del cantante degli A Flock of Seagulls”, dice McIntosh, che ha vinto un Primetime Emmy per il suo lavoro nel period drama *The First Lady*. “Non volevamo che i capelli di Maxine diventassero in qualche modo ridicoli”.

A un certo punto del film, in una sequenza che si svolge a metà degli anni ’80 in un nightclub al ritmo di *Welcome to the Pleasuredome* dei Frankie Goes to Hollywood, il trucco degli occhi di Goth consiste in una sorta di violenta pennellata di rosso, a ricordare il volto di Dale Bozzio sulla copertina dell’album *Spring Session M* dei Missing Persons. “È stato molto divertente fare un salto indietro nel tempo negli anni ’80 e scoprire quali erano i look di tendenza in termini di trucco”, dice Goth. “Ci siamo divertiti molto e credo che la cosa sia evidente a tutti”.

Dressed to Kill

Mari-An Ceo, che ha disegnato i costumi per i recenti reboot di *Venerdì 13* e *Nightmare (A Nightmare on Elm Street)*, è arrivata a *MaXXXine*, come McIntosh, senza aver partecipato ai precedenti due capitoli. Aveva conosciuto West sul set della serie horror *Them*, di cui lui ha diretto alcuni episodi, e ne aveva apprezzato molto il lavoro in *X* e *Pearl*, così lo ha contattato dopo la conclusione di *Them* e West l’ha invitata a seguirlo per lavorare in *MaXXXine*.

Per creare i costumi per il terzo film Ceo ha guardato con grande attenzione i film di Brian DePalma della fine degli anni ’70 e dell’inizio degli anni ’80, oltre a *Hardcore* di Paul Schrader, il dramma del 1979 su un conservatore del Midwest, interpretato da George C. Scott, che esplora il sottobosco del porno della California meridionale per ritrovare la figlia adolescente che è scappata di casa.

Sulla scorta di queste influenze specifiche, Ceo ha concepito per Maxine diversi look che sottolineano la sua trasformazione da un decennio all’altro. “Gli anni ’80 sono stati un periodo di transizione in vari ambiti, dalla sessualità alla musica, dalla moda al cinema, in tutto”, dice Ceo. “Abbiamo preso la Maxine del film *X* e abbiamo cercato di farla uscire da quell’ambiente e di farle conquistare il mondo anche nell’abbigliamento. È una pornstar, quindi ho guardato molte riviste vintage dell’epoca, ma Ti ha anche suggerito di fare riferimento a Debbie Harry dei Blondie a inizio carriera, secondo lui poteva essere utile”.

Dal punto di vista sartoriale c’è un personaggio secondario in *MaXXXine* che spicca particolarmente: è lo squallido e frustrato Labat, interpretato da Kevin Bacon, un investigatore privato di New Orleans che sembra uscito dalla Los Angeles degli anni ’40 di

Philip Marlowe. Come riferimento per Labat, dimesso e trasandato nei modi e nell'aspetto, Ceo si è rifatta al sudato e corpulento Hank Quinlan, il poliziotto di Orson Welles in *L'infernale Quinlan (Touch of Evil)* del 1957, storia di corruzione in una città messicana di confine in cui Welles indossa abiti di lino unti e macchiati di sudore.

Bacon ha fatto proprio l'approccio di Ceo interpretando Labat nel modo più viscido possibile e si trascina in giro con un aspetto malconcio da detective del tempo che fu mentre sognando di fare fortuna a Hollywood dopo aver rintracciato Maxine per un cliente privato. "Quando Labat farà un po' di soldi dopo aver trovato Maxine, si trasformerà in Robert Evans", ha confidato Bacon a Ceo prima di cominciare le riprese, riferendosi all'elegante super-produttore hollywoodiano degli anni '70 e '80.

Los Angeles interpreta sé stessa

Protagonista del film tanto quanto la stessa Maxine, la città di Los Angeles - e in particolare le strade di Hollywood vicine agli studios, al Chinese Theater e alla Walk of Fame – risulta avere un ruolo fondamentale in una produzione che si distingue per le numerose location e i tanti set e per l'amore e la devozione che mostra verso l'arte di fare cinema.

Ben lontano dall'ambientazione isolata e rurale della fattoria di *X* e *Pearl*, *MaXXXine* offre con sguardo meticoloso uno scorcio sui marciapiedi e sui soundstage della zona di Hollywood Boulevard, che la produzione ha vestito con dettagli d'epoca prima di chiudere la strada tra Cahuenga Boulevard e Wilcox Avenue per quattro notti durante i 30 giorni di riprese del film.

"Avevamo più risorse rispetto ai film precedenti, ma è stata un'impresa impegnativa e certamente ambiziosa ricreare quel periodo su una scala molto più grande", dice West. "Tutti si sono dovuti dare molto da fare, da Mia che si muoveva in un mondo più vasto, al nostro direttore della fotografia Eliot Rockett che doveva cogliere un'immagine di più ampio respiro, al nostro scenografo Jason Kisvardy il cui compito era far vedere e percepire al pubblico la Hollywood degli anni '80".

Aggiunge West: "*MaXXXine* ti trasporta indietro nel tempo, ti riporta a quell'epoca e a quell'atmosfera, una Hollywood molto più squallida di oggi che però era comunque molto simile a quella che conosciamo e adoriamo adesso. È un elemento essenziale del film ed è fondamentale per l'evoluzione del personaggio di Maxine, che sta facendo carriera nel cinema. Siamo stati molto attenti a tutti i dettagli".

West è stato categorico nel non voler rappresentare una Los Angeles piena di scaldamuscoli, Cabriolet e superstar dell'heavy-metal. "Abbiamo immediatamente pensato al mondo di *Repo Man - Il recuperatore*, il film di Alex Cox del 1984 che mostra una Los Angeles sporca e aggressiva, con i marciapiedi crepati e le erbacce che crescono lungo le strade", dice Jason Kisvardy, che in precedenza aveva lavorato in *Everything Everywhere All at Once*. "Ti voleva una Los Angeles sporca e cattiva e una Hollywood squallida che sembra ormai appartenere al passato, dato che la città si è così imborghesita negli ultimi due decenni".

Per le sue ricerche, Kisvardy ha studiato le foto d'epoca della Hollywood degli anni '70 e '80, che hanno rivelato negozi dalle vetrine spaccate e auto sbiadite con i cerchioni delle ruote arrugginiti. Era una Hollywood lontana anni luce dal Business Improvement District dei giorni nostri, che ha trasformato la zona intorno al Boulevard in una sorta di sfavillante centro commerciale all'aperto. "Si trattava di rimanere con i piedi per terra e di non finire per scivolare in qualcosa del tipo *Prima o poi me lo sposo (The Wedding Singer)*, con esplosioni di luci al neon e tutto che sembra perfetto e al suo posto", dice Kisvardy.

Il team di design ha iniziato a rivestire le vetrine del Boulevard tre giorni prima di chiudere l'isolato per girare le scene cruciali di Maxine che va a lavorare ed è braccata da un misterioso stalker per poi essere interrogata dalla polizia e scoprire che la sua coinquilina è stata fatta a pezzi da un selvaggio assassino a piede libero.

"Per quanto riguarda le scenografie ci siamo organizzati in modo da poter arrivare e sistemare tutto molto in fretta – chiudere un'arteria così importante a Hollywood costa un sacco di soldi e il tempo è denaro", dice Kisvardy. "Così abbiamo cercato di essere efficienti, girando il più velocemente possibile una volta sistemate le vetrine, per poi smontare tutto quando abbiamo finito di girare".

Per il direttore della fotografia Eliot Rockett, che ha cominciato a collaborare con West per il suo film del 2009 *The House of the Devil*, la gestione delle riprese a Hollywood Boulevard è stata questione di tempismo e di logistica. "Avevamo un tempo limitato e un numero specifico di scene da girare, di giorno e di notte, con inquadrature diverse per il Chinese Theater e per quello che era lo Show World, dove lavora Maxine", racconta Rockett. "Durante il giorno non avevamo molto controllo sulla situazione: tutto quello che potevamo fare era preparare i set e tirare fuori le auto d'epoca, e incrociare le dita".

Di notte, anche quando il Boulevard era stato chiuso per le riprese, Rockett e la sua squadra hanno comunque dovuto affrontare una serie di difficoltà. "Si trattava di capire cosa potevo controllare: quelle luci si possono spegnere? A quali attrezzature ho accesso? Cosa posso far entrare nell'inquadratura che sia adatto al 1985?", spiega Rockett.

Il suo team ha anche dovuto inscenare una finta anteprima del film *The Puritan 2* al Chinese Theater avendo pochissime ore a disposizione. "Siamo arrivati a mezzanotte e doveva essere tutto a posto prima di cominciare", racconta Rockett.

Per riuscire ad avere accesso al Boulevard e al Chinese Theater per le riprese, il produttore Jacob Jaffke ha dovuto seguire una complessa procedura di autorizzazione facendone richiesta alla Hollywood Business Commission, l'organizzazione che decide quali troupe cinematografiche possono girare a Hollywood e dintorni. "I nostri location manager hanno incontrato la commissione e hanno avuto solo cinque minuti per fare la presentazione: è stata una sorta di speed-dating sui generis", dice Jaffke. "Hanno presentato mappe, disegni e programmi e la Commissione ha detto sì, il che è stato incredibile. Abbiamo chiuso una delle strade più trafficate di Hollywood per quattro notti, una cosa decisamente non facile".

The House of the Devil

Poiché *MaXXXine* si concentra sul processo di produzione cinematografica e su ciò che avviene dietro le quinte di un film, West ha voluto immortalare i meccanismi quotidiani che si svolgono fuori dal set, il che ha richiesto alcune riprese agli Universal Studios, un parco a tema che ha continuato a essere operativo con trenini pieni di turisti in agguato a ogni angolo.

In una delle scene più memorabili di *MaXXXine*, Labat insegue Maxine negli spazi esterni della Universal fino alla casa resa famosa da Norman Bates in *Psycho*, il classico di Alfred Hitchcock del 1961. “Quando ho ricevuto la sceneggiatura e l’ho letta, la prima cosa che ho dovuto fare è stata chiamare la Universal per ottenere il permesso di girare all’interno e nelle vicinanze della casa di Psycho, cosa che pensavo sarebbe stata impossibile”, racconta Jaffke. “Ma avevamo fatto il mixaggio del suono alla Universal per *X*, il primo film a essere mixato sul nuovissimo Hitchcock soundstage, la vernice era ancora fresca quando siamo entrati. La responsabile, Ashley Love, è stata molto disponibile e accomodante e ha convinto la Universal”.

Per Jaffke, una delle emozioni più grandi nel realizzare *MaXXXine* è stata entrare nella leggendaria casa di Psycho, in realtà solo una facciata, ma comunque una pietra miliare della storia del cinema dall’atmosfera molto inquietante. “Ho visto le impronte dei procioni e le crepe nei muri e dovevo costantemente ricordare a me stesso che si trattava solo di un set cinematografico”, spiega Jaffke. “Trovo incredibile che quella casa sia ancora in piedi, ma avere qualcosa di così iconico nel nostro film... la casa del più importante slasher movie di tutti i tempi, che compare in una trilogia iniziata con uno slasher movie! Ci sono poche esperienze nella mia carriera che sono state così gratificanti”.

Per girare nella fittizia residenza dei Bates, West e la sua troupe hanno dovuto ottenere anche il permesso dalla Fondazione Alfred Hitchcock, che ha letto la sceneggiatura di *MaXXXine* e ne ha subito apprezzato l’amore sfrenato per il cinema. “Il film in questione era in linea con lo spirito di Hitchcock, quindi hanno accettato senza problemi”, dice Jaffke.

La Walk of Fame

Maggiori risorse e set più grandi significavano anche un cast più ampio. Per *MaXXXine*, West si è assicurato la partecipazione di una serie di attori di rilievo per i ruoli secondari dei personaggi che orbitano intorno a Maxine Minx nella sua ascesa verso la celebrità mentre cerca di sfuggire alla sua nemesi. “Quando ho letto la sceneggiatura, ho capito subito che questo progetto sarebbe stato uno spasso per gli attori”, dice Elizabeth Debicki. “Ci siamo fatti coinvolgere tutti per interpretare queste parti, che erano piccole ma davvero ghiotte e ce le siamo divorate!”

Debicki interpreta Elizabeth Bender, la regista senza peli sulla lingua di *The Puritan 2*, che vede in Maxine Minx una potenziale star. “Liz sceglie Maxine per un sequel horror, la aiuta ad aprire delle porte ma rimane impassibile e un po’ fredda con la sua star in ascesa perché vuole che

segua la giusta traiettoria senza perdere la concentrazione”, dice Debicki. “Il mio personaggio corre un grosso rischio ingaggiando un’attrice di film per adulti per una produzione più importante, ma si rende conto che Maxine è una creatura unica, una vera e propria star. Liz cerca di tenerla a freno, convinta che la sua scelta avrà conseguenze davvero significative per tutti”.

Per prepararsi al ruolo, Debicki ha studiato le registe donne che lavoravano negli studios hollywoodiani degli anni '80, tra cui Susan Seidelman e Penelope Spheeris. “Sono state vere e proprie pioniere e mi hanno ispirato molto”, dice Debicki. “Anche solo guardando le fotografie dell’epoca, si vede che queste donne erano agguerrite. Era un periodo difficile per le donne che lavoravano nell’industria cinematografica, ma loro hanno aperto la strada alla generazione di registe di oggi. Stiamo seguendo la strada tracciata da loro”.

Kevin Bacon - che ha esordito nel mondo del cinema interpretando una delle vittime del primo *Venerdì 13* per poi ottenere il ruolo di Ren McCormack nel classico musical *Footloose* di Herbert Ross del 1984 - recita in *MaXXXine* nel ruolo di Labat, il trasandato investigatore privato della Louisiana ingaggiato da un misterioso cliente per rintracciare Maxine a Hollywood, un personaggio per lui diverso dal solito.

“Labat è una sorta di mercenario vestito in modo sciatto e dall’etica molto discutibile, che vuole portare a termine il lavoro per essere pagato e tornare a New Orleans senza sporcarsi troppo le mani”, spiega Bacon. “Essenzialmente è un codardo e per lui le cose non finiscono bene”.

A Bacon erano piaciuti molto sia *X* che *Pearle* e ha cercato West senza sapere che stava lavorando a una trilogia horror e che il terzo capitolo avrebbe dato spazio a un cast di grandi nomi. “Volevo solo organizzare un incontro con lui per parlare di film, scoprire cosa aveva in programma e valutare se ci sarebbe stata l’opportunità di lavorare insieme”, dice Bacon, un veterano del grande schermo con al suo attivo più di 100 film.

Anche West era un grande fan di Bacon e aveva apprezzato in particolare il suo personaggio in *JFK* di Oliver Stone. Bacon non aveva idea che si sarebbe ritrovato a lavorare su alcuni degli stessi palcoscenici hollywoodiani dove aveva recitato nei primi anni della sua carriera a Hollywood alla fine degli anni '70, a partire da *Venerdì 13*.

A indirizzare Giancarlo Esposito, visto di recente in *The Gentlemen* di Guy Ritchie, verso *X* e *Pearl* sono state le figlie, che gli hanno inviato via e-mail spezzoni dei film e lo hanno esortato a guardare questi slasher non convenzionali. Esposito si è subito reso conto che l’approccio di Ti West avrebbe fatto di questi film dei classici del nostro tempo.

“I dialoghi di *MaXXXine* erano molto ben scritti e i collegamenti tra questa storia e le altre due erano sottili e diversi, rivelavano parti della storia che non conoscevamo e ampliavano al contempo la nostra conoscenza dei periodi in cui hanno luogo”, dice Esposito. “L’idea che si svolgano in un mondo in cui tutti vogliono essere qualcun altro mi attraeva e mi sembrava molto attuale e rilevante”.

Esposito interpreta Teddy Night, l'avvocato-agente di Maxine che opera ai margini del settore ed è convinto di avere in tasca l'intera città. "Teddy è la classica figura hollywoodiana che pensa di essere al centro del sistema degli studios mentre in realtà fa fatica anche solo a restarne ai margini", spiega Esposito. "Ha una vita precedente che si è lasciato alle spalle e ora ha assunto questa identità completamente nuova, indirizza la carriera delle persone e prende decisioni per loro. Quando guarda Maxine vede in lei una star del cinema e sebbene per lei il firmamento hollywoodiano sia molto distante, Teddy è lì per aiutarla ad arrivare più in alto possibile, in modo che possa realizzare i suoi sogni".

A Esposito è piaciuto molto l'aspetto paterno del ruolo e ha trovato in *MaXXXine* una storia di legami familiari. "È una storia di padri e figlie. Teddy potrebbe essere la figura paterna che Maxine ha sempre desiderato o di cui aveva bisogno, per il semplice fatto che la sostiene e la incoraggia", dice Esposito, il cui ruolo più iconico finora è quello del puntiglioso boss della droga Gus Fring in *Breaking Bad* e *Better Call Saul*. "Teddy continua a spronare Maxine dicendole di andare avanti e fare del suo meglio: non deve permettere a niente e nessuno di ostacolare i suoi sogni. C'è sempre bisogno di questo tipo di legame e di incoraggiamento, indipendentemente da ciò che uno ambisce a ottenere nella vita".

Lily Collins, la star di *Emily in Paris*, interpreta Molly Bennet, un ruolo piccolo ma indimenticabile che la vede urlatrice regina nel film horror di grande successo *The Puritan* della regista Liz Bender e che sarà sostituita da Maxine Minx nel sequel. L'attrice, molto impegnata, stava girando *Emily* quando *X* e *Pearl* sono usciti negli Stati Uniti e non è riuscita a vedere i film quando erano in sala, ma quando finalmente li ha guardati è rimasta profondamente colpita.

"Mia è semplicemente pazzesca in quei film e ciò che Ti ha fatto per il genere horror è unico e speciale", dice Collins, che ha appena terminato le riprese della quarta stagione di *Emily in Paris*. "Ti non fa mai niente di scontato o tradizionale, cosa che adoro, e quando mi ha proposto di partecipare al terzo capitolo non stavo più nella pelle. Come potevo dire di no?"

Collins interpreta un personaggio in un film all'interno di un film, una starlette britannica che è entrata nel mondo del cinema seguendo lo stesso percorso del personaggio di Goth all'inizio di *MaXXXine*: ingenua, un desiderio smodato di avere successo, tante false partenze fino a quando trova la sua dimensione come urlatrice, una vera *scream queen*. "Molly rappresenta ciò che Hollywood può essere per Maxine, la stessa progressione naturale. Un regista crede in te, reciti in un film, ti fai conoscere: questa è la strada che segue Maxine per entrare nel mondo del cinema, proprio come è accaduto a Molly".

MaXXXine segna la prima incursione di Collins nel genere horror, a eccezione del secondo film in cui è apparsa, *Priest*, la storia di un rapimento in cui le fu chiesto, da bambina, di urlare a squarciagola durante una scena. "Ricordo che quando avevo finito di girare, sul set mi chiedevano se avessi mai urlato prima in un film perché chiaramente, mi dicevano tutti, avevo un futuro negli horror", dice Collins ridendo.

Moses Sumney, musicista e ora attore al suo primo lungometraggio dopo un piccolo ruolo in *The Idol* di Sam Levinson, interpreta Leon, commesso molto nerd della videoteca di Hollywood Boulevard che è anche il migliore amico di Maxine. “È un appassionato di cinema, soprattutto di film horror, e va in giro per la città in skateboard”, dice Sumney. “Questo è il mio primo film e mi ritengo molto fortunato perché ho potuto lavorare a stretto contatto con un’attrice esperta, stimolante e audace come Mia Goth. Mentre giravamo mi piaceva osservare la reazione di chi la guardava recitare. In questo ruolo, in questi film, è semplicemente incredibile”.

A completare il cast stellare di attori non protagonisti c’è Michelle Monaghan, nota per il ruolo ricorrente di Julia Meade nella serie di film d’azione *Mission: Impossible* con protagonista Tom Cruise. In *MaXXXine* Monaghan interpreta la detective di Los Angeles Marianne Williams, che indaga su una serie di macabri omicidi a Hollywood che potrebbero essere legati al Night Stalker.

“Gli omicidi avvengono all’interno e ai margini dell’industria cinematografica e siccome molti amici e colleghi di Maxine sono stati uccisi, Williams pensa che anche Maxine possa essere in pericolo oppure che sa più di quanto ammette”, dice Monaghan, che di recente ha recitato nella miniserie in streaming *Echoes*, dedicata a due gemelle identiche. “Anche la detective Williams cerca disperatamente di farsi un nome nelle forze dell’ordine, quindi condivide in parte gli stessi obiettivi e le stesse ambizioni di Maxine: arrivare ai vertici di Hollywood”.

Monaghan è rimasta colpita dalla capacità della Goth di trasformarsi e abbandonarsi completamente al ruolo di Maxine Minx, tanto da lasciare interdette le persone sul set quando si presentava fuori dal personaggio. “È chiaro che non assomiglia affatto a Maxine, ma ho amato questa dualità e la profondità che ha creato in questi film”, dice Monaghan. “Possiede una tale innocenza e vulnerabilità come attrice, ma anche una notevole forza e una grande ferocia. Ha creato un personaggio che è un’esplosione di energia e per tutto il film si fa il tifo per Maxine, e anche per Mia. Lo spettatore non vede l’ora di scoprire cos’altro farà”.

CAST ARTISTICO

Mia Goth

Mia Goth è un'attrice inglese che si è affermata negli ultimi anni come una stella in costante ascesa.

Goth non solo interpreta il personaggio principale, ma è anche produttrice esecutiva di *MaXXXine* della A24. Diretto da Ti West, il film è il terzo e ultimo capitolo di un'acclamata trilogia che vede Goth nel ruolo della protagonista. Riprendendo le vicende di *X*, la storia segue l'unica sopravvissuta che si avventura a Los Angeles in cerca di fama. L'uscita del film nelle sale americane è prevista per il 5 luglio 2024. In precedenza Goth ha recitato, scritto e prodotto esecutivamente *Pearl*, prequel di *X* che le è valso due Critics Choice Awards.

Goth sta per concludere la produzione di *Frankenstein*. Diretto da Guillermo del Toro, il film è un adattamento dell'omonimo romanzo del 1818 di Mary Shelley e segue Victor Frankenstein nel tentativo di ridare la vita ai morti con conseguenze terribili. Tra i co-protagonisti ci sono Oscar Isaac, Jacob Elordi e Christoph Waltz.

In precedenza, Goth ha interpretato il ruolo di Harriet Smith in *Emma*, al fianco di Anya Taylor-Joy. Il film è un adattamento dell'omonimo romanzo di Jane Austen firmato dalla regista Autumn de Wilde e segue Emma Woodhouse (Taylor-Joy) che si diletta a combinare matrimoni tra amici e famigliari. Il film è interpretato anche da Gemma Whelan, Josh O'Connor e Bill Nighy ed è stato distribuito da Focus Features a partire dal 6 marzo 2020.

Nell'aprile 2019 Goth ha recitato accanto a Rob Pattinson e Juliette Binoche in *High Life*, il film di debutto in lingua inglese della regista Claire Denis. La A24 ha acquisito e distribuito il film dopo l'anteprima mondiale al Toronto International Film Festival nel 2018.

Nel novembre 2018 Goth ha recitato in *Suspiria* di Luca Guadagnino, remake del classico horror di Dario Argento. Interpretato anche da Dakota Johnson e Tilda Swinton, il film è stato presentato in anteprima mondiale alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2018.

All'inizio del 2018 Goth ha recitato accanto a George Mackay e Charlie Heaton in *Marrowbone* per la regia di Sergio G. Sanchez. Il film è stato presentato in anteprima mondiale al Toronto International Film Festival nel 2017 ed è stato successivamente distribuito dalla Universal Pictures in Spagna e da Magnolia Pictures negli Stati Uniti. Nel febbraio 2017 Goth ha recitato in *La cura dal benessere (A Cure for Wellness)* di Gore Verbinski, al fianco di Dane DeHaan, distribuito dalla 20th Century Fox.

Nel 2015 Goth ha interpretato il ruolo di Milja nel thriller di fantascienza *The Survivalist* insieme a Martin McCann per la regia di Stephen Fingleton. Il film è stato presentato in anteprima al Tribeca Film Festival 2015 ed è valso a Goth una nomination come "Most Promising Newcomer" ai British Independent Film Awards 2015.

Goth ha debuttato come attrice in *Nymphomaniac: Vol II* di Lars Von Trier al fianco di Charlotte Gainsbourg e Shia LeBeouf, ed è apparsa in *Everest* insieme a Robin Wright, Jake Gyllenhaal e

Josh Brolin. Sul piccolo schermo Goth ha recitato come guest star nell'acclamata serie della PBS *Wallander* e in *The Tunnel* per la rete Sky e Canal+ nel Regno Unito.

Goth è stata inoltre uno dei volti della campagna per il profumo La Femme di Prada, insieme a Dane DeHaan, Mia Wasikowska e Ansel Elgort.

Elizabeth Debicki

L'attrice teatrale e cinematografica australiana Elizabeth Debicki si è fatta notare rapidamente in tutto il mondo per le sue notevoli interpretazioni al cinema, in televisione e a teatro. Recentemente ha recitato nelle acclamate due stagioni finali di *The Crown* su Netflix, interpretando la principessa Diana negli anni '90 e nei primi anni 2000. Debicki ha vinto vari premi tra cui Golden Globe, SAG e Critics Choice Awards e ha ottenuto una nomination ai BAFTA per la sua interpretazione nella sesta stagione della serie, che hanno fatto seguito alle nomination ai Golden Globe, ai SAG e agli Emmy per la sua interpretazione quando ha debuttato nel ruolo nella quinta stagione.

Debicki si è fatta notare per la prima volta nel 2013, quando è apparsa nell'adattamento cinematografico de *Il grande Gatsby* di Baz Luhrmann, acclamato dalla critica, accanto a Leonardo DiCaprio, Tobey Maguire e Carey Mulligan e ha ricevuto un Australian Academy of Cinema and Television Arts Award (AACTA) per il ruolo di Jordan Baker nel film. È stata anche nominata per un Empire Award come "Best Newcomer". Nel 2019 ha ricevuto il premio "Face of the Future" di Women in Film e Max Mara, assegnato annualmente a un'attrice che ha dimostrato un livello eccezionale di abilità, stile, grazia e impegno nel cinema e nella televisione.

Debicki sarà prossimamente sul grande schermo in *MaXXXine*, il terzo capitolo della trilogia di A24 firmata da Ti West, acclamata dalla critica, e comparirà nel thriller romantico *Andorra* di James Ivory e nel dramma fantascientifico *This Blue is Mine* di Iuli Gerbase, annunciato di recente.

Tra le sue partecipazioni più recenti, Debicki è apparsa di nuovo al cinema nel film della Marvel e dei Walt Disney Studios *Guardiani della Galassia Vol. 3* nel ruolo della cattiva Ayesha, accanto a Chris Pratt, Zoe Saldana e Kurt Russell, film che ha ottenuto un enorme successo al botteghino. Ha inoltre ripreso il ruolo di Mopsy Rabbit in *Peter Rabbit 2* della Sony Pictures, interpretato da Margot Robbie e James Corden, e ha recitato accanto a John David Washington e Robert Pattinson nel thriller d'azione *Tenet* di Christopher Nolan. In precedenza ha recitato accanto a Claes Bang, Mick Jagger e Donald Sutherland nel thriller drammatico italo-americano di Giuseppe Capotondi *La tela dell'inganno*, che è stato selezionato come film di chiusura della Mostra del Cinema di Venezia 2019, come uno dei film del Toronto International Film Festival 2019 e come film di apertura del Miami Film Festival 2020 per la sua prima statunitense.

Nel 2018 Debicki ha recitato accanto a Viola Davis, Michelle Rodriguez e Cynthia Erivo nel film acclamato dalla critica *Widows*, diretto da Steve McQueen e scritto da McQueen e Gillian Flynn. La brillante interpretazione di Debicki in *Widows* ha suscitato grandi apprezzamenti a livello mondiale e le è valso l'Hawaii Film Critics Society Award, il Dorian Award e il National Society of Film Critics Runner-Up Award. Ha ricevuto anche varie nomination dal London Critics Circle, dalla North Texas Film Critics Association e dalla LA Online Film Critics Society.

Nel 2018 Debicki ha recitato accanto a Laura Dern ed Ellen Burstyn nel film *The Tale*, scritto e diretto da Jennifer Fox, presentato in anteprima al Sundance Film Festival del 2018 e successivamente trasmesso dalla HBO. Debicki ha recitato anche in *Vita & Virginia*, presentato al Toronto International Film Festival e in anteprima al BFI Flare Festival 2019.

Nel 2017 Debicki ha concluso la produzione del film *The Cloverfield Paradox*, prodotto da JJ Abrams, accanto a David Oyelowo e Daniel Bruhl. Il film, diretto da Julius Onah, è stato distribuito dalla Paramount Pictures. Tra i precedenti film di Debicki figurano *The Man From U.N.C.L.E.* di Guy Ritchie con Henry Cavill, Armie Hammer e Alicia Vikander; *Macbeth* con Michael Fassbender e Marion Cotillard; *Everest* con Jake Gyllenhaal, Robin Wright e Keira Knightly; e un ruolo da doppiatrice in *Peter Rabbit* con James Cordon e Margot Robbie.

Sul palcoscenico, Debicki ha recitato insieme a Mark Strong e Hope Davis in *The Red Barn* nella produzione di David Hare del 2016, basata sul romanzo *La Main* di Georges Simenon e portata in scena al National Theatre. Ha recitato anche nella produzione di *The Maids* della Sydney Theatre Company, accanto a Cate Blanchett e Isabelle Huppert. Lo spettacolo si è svolto nell'ambito del Lincoln Center Festival 2014 di New York. Parlando dell'interpretazione della Debicki, Frank Scheck dell'Hollywood Reporter ha detto che "... questa giovane attrice di talento è spavalidamente volgare e divertente nella sua rappresentazione dell'assoluto egocentrismo dell'amante".

Debicki ha anche interpretato il ruolo di Jed nella miniserie nominata agli Emmy *The Night Manager*, adattamento dell'omonimo romanzo di John le Carre. La miniserie, che vedeva nel cast anche Tom Hiddleston, Hugh Laurie e Olivia Colman, segue la storia del direttore di un hotel che viene reclutato dagli agenti dei servizi segreti per infiltrarsi nella rete di un trafficante d'armi internazionale. Sempre per il piccolo schermo, Debicki ha interpretato il ruolo di protagonista nella fiction australiana di Foxtel *The Kettering Incident*.

Kevin Bacon

Kevin Bacon è uno degli attori più rappresentativi della sua generazione. Il suo talento nel bilanciare ruoli da protagonista con potenti personaggi secondari al cinema, in televisione e sul palcoscenico gli ha permesso di costruire una carriera molto varia e acclamata dalla critica.

Con il sostegno dei genitori, Bacon ha lasciato la nativa Philadelphia per diventare il più giovane studente del Circle in the Square Theatre di New York, che ha frequentato fino al

debutto cinematografico nel ruolo di Chip in *Animal House*. Ha poi continuato a recitare in *Diner* e *Footloose*, ruolo quest'ultimo che lo ha proiettato verso la celebrità.

Bacon ha affrontato un'ampia gamma di generi cinematografici, dai thriller d'azione alle commedie romantiche e ai film drammatici, partecipando anche a qualche musical. Tra i suoi film più famosi ricordiamo *Un amore rinnovato (She's Having a Baby)* di John Hughes, *Il grande regista (The Big Picture)*, *Tremors*, *Flatliners*, *JFK* di Oliver Stone, *Codice d'onore (A Few Good Men)* di Rob Reiner, *The River Wild – Il fiume della paura* per il quale ha ottenuto una nomination ai Golden Globe, *L'isola dell'ingiustizia – Alcatraz (Murder in the First)* per il quale è stato nominato miglior attore dalla Broadcast Film Critics Association e ha ricevuto nomination come miglior attore non protagonista dalla Screen Actors Guild e dal London Film Critics Circle, il pluripremiato *Apollo 13* di Ron Howard, il film di Clint Eastwood candidato all'Oscar *Mystic River* e *The Woodsman*, per il quale ha ricevuto una nomination agli IFP Spirit Award.

Tra gli altri film ricordiamo *Sleepers* di Barry Levinson, con Brad Pitt e Robert De Niro; *Balto*; *Picture Perfect* con Jennifer Aniston; *Telling Lies in America*; *Sex Crimes – Giochi Pericolosi (Wild Things)*; *Stir of Echoes* di David Koepp; il film di successo *Il mio cane Skip*; *L'uomo senza ombra (Hollow Man)*; *24 ore (Trapped)* con Charlize Theron; *Beauty Shop*; *False verità (Where the Truth Lies)* di Atom Egoyan; *The Air I Breathe*; *Death Sentence*; *Rails & Ties – Rotaie e Legami*; *Viaggio d'estate - My One and Only* con Renée Zellweger; *Super* di James Gunn; *Frost/Nixon*, in cui ha ritrovato il regista di *Apollo 13* Ron Howard; *Crazy, Stupid, Love*; *L'ultimo desiderio - Jayne Mansfield's Car* del regista Billy Bob Thornton; *X-Men - L'inizio* di Matthew Vaughn e il reboot *The Toxic Avenger* della Legendary Picture.

Bacon ha recitato nel film horror *The Darkness* di Greg McLean. È apparso anche in *Black Mass* di Scott Cooper al fianco di Johnny Depp; ha recitato nel thriller indie *Cop Car* di Jon Watts, presentato in anteprima al Sundance Film Festival 2015, ed è stato co-protagonista di *Boston – Caccia all'uomo (Patriots Day)* al fianco di Mark Wahlberg, John Goodman e J.K. Simmons.

Nel 2017 Bacon ha recitato nella serie Amazon *I Love Dick* di Jill Soloway al fianco di Kathryn Hahn. La sua interpretazione gli è valsa una nomination ai Golden Globe come miglior attore nella sezione Serie televisiva musicale o commedia. Nello stesso anno ha anche recitato nel film per la televisione *Story of A Girl*, che segna il debutto alla regia di sua moglie Kyra Sedgwick.

Nel 2020 ha recitato nel thriller *Ve ne dovevate andare (You Should Have Left)* accanto ad Amanda Seyfried. Bacon si è anche avventurato nel mondo dei podcast con Spotify e Funny or Die presentando *The Last Degree of Kevin Bacon*, una serie di podcast comici in cui Kevin fa satira su sé stesso.

Sul piccolo schermo, Bacon ha recentemente recitato nella serie di successo di Showtime *City on a Hill*, al fianco di Aldis Hodge. Oltre a essere attore, Bacon è stato anche produttore esecutivo e ha diretto il primo episodio della seconda stagione. Per quanto riguarda il cinema, Bacon ha recitato recentemente in *Space Oddity* per la regia di Kyra Sedgwick, in *They / Them*

di Peacock, nel thriller d'azione *One Way* al fianco di Travis Fimmel e Colson Baker e nel film di Netflix *Il mondo dietro di te* (*Leave the World Behind*).

Prossimamente, Bacon comparirà in *MaXXXine*, il terzo e ultimo capitolo, dopo *X* e *Pearl*, della prima serie di film horror di A24. Sarà anche protagonista della serie horror d'azione *The Bondsman* prodotta da Blumhouse, del quarto capitolo della serie *Beverly Hills Cop* intitolato *Beverly Hills Cop: Axel Foley* e di *Connescence* per la regia di Michael J. Weithorn.

Bacon ha recitato per tre stagioni nella serie di successo della Fox *The Following*. Nel 2009 ha recitato nel film via cavo *Taking Chance – Il ritorno di un eroe*, per il quale ha vinto un Golden Globe e un SAG Award. Tra gli altri progetti televisivi, la rappresentazione teatrale per la televisione pubblica dell'opera di Lanford Wilson *Lemon Sky*, una produzione che lo ha visto in coppia con l'allora futura moglie Kyra Sedgwick; *The Gift*; il film via cavo *Enormous Changes at the Last Minute*; *Will & Grace*; *Bored to Death – Investigatore per noia* della HBO, senza dimenticare il suo esordio in *Sentieri* (*The Guiding Light*).

Nel 1996 Bacon ha esordito alla regia con *Losing Chase*, interpretato da Kyra Sedgwick, Beau Bridges ed Helen Mirren. Il film è stato premiato con tre nomination ai Golden Globe. Bacon ha poi diretto e prodotto un secondo film, *Loverboy*, e ha diretto diversi episodi della serie di successo di Sedgwick *The Closer*.

In ambito teatrale, Bacon ha partecipato a produzioni off-Broadway come *Album*, *Poor Little Lambs* e *Getting Out*. Ha debuttato a Broadway nel 1983 con Sean Penn in *Slab Boys* e ha recitato nella produzione del 1986 de *Il Malloppo* (*Loot*) di Joe Orton. Ha anche recitato nella commedia *Spike Heels* di Theresa Rebeck. Nel 2002 ha recitato nel one-man show *An Almost Holy Picture*, scritto da Heather McDonald.

Bacon ha anche partecipato al celebre reading della commedia del premio Oscar Dustin Lance Black, *8*, che si è svolta a Los Angeles come iniziativa di beneficenza a favore dell'American Foundation for Equal Rights e Broadway Impact allo scopo di raccogliere fondi per l'abolizione della Proposition 8, una legge adottata dallo stato della California che vietava il matrimonio tra persone dello stesso sesso. Bacon è intervenuto insieme a George Clooney, Brad Pitt, Martin Sheen, Jane Lynch, John C. Reilly e altri.

Insieme al fratello musicista Michael ha fondato una band di successo, i Bacon Brothers, che fa musica da lui descritta come "Forosoco" (che è anche il titolo del loro primo album) ovvero Folk, Rock, Soul e Country. I Bacon Brothers, che hanno registrato otto CD e un DVD di concerti, sono molto apprezzati e hanno ottenuto un notevole successo nei club in America.

Al Sundance Film Festival del 2007 Bacon ha lanciato SixDegrees.org, un'iniziativa che mira a incoraggiare il coinvolgimento di personaggi famosi a fianco di persone impegnate nelle raccolte fondi per tematiche di rilevanza sociale. Il sito dell'organizzazione permette di entrare in contatto con le celebrità per organizzare incontri o serate di beneficenza. SixDegrees.org è un luogo di promozione del social networking con un taglio sociale. Con il sostegno di SixDegrees.org, Kevin ha lanciato quest'anno il suo podcast "Six Degrees with Kevin Bacon", in cui chiacchiera con colleghi famosi parlando delle loro vite, dei progetti che stanno loro a

cuore e delle loro cause benefiche preferite. In ogni episodio sono presenti anche gli straordinari “changemaker” che stanno dietro a queste organizzazioni benefiche, che raccontano i loro sforzi per ispirare, motivare e portare un cambiamento positivo nelle loro comunità.

Nel 2010 Bacon ha ricevuto il Joel Siegel Award dalla Broadcast Film Critics Association come riconoscimento per la sua straordinaria carriera cinematografica e per il suo lavoro di beneficenza con SixDegrees.org. Nel 2000 la Film Society of Lincoln Center ha premiato Bacon per la sua straordinaria carriera in ambito cinematografico.

CAST TECNICO

Ti West

Ti West è un regista, scrittore e montatore vincitore di numerosi premi, noto soprattutto per il suo lavoro nel genere horror.

Jacob Jaffke

Produttore

Jacob è il produttore del primo franchise originale di A24: *X* (2022), *Pearl* (2022) e *MaXXXine* (2024), tutti scritti e diretti da Ti West e interpretati da Mia Goth. In totale ha prodotto otto film per A24, tra cui *Dream Scenario – Hai mai sognato quest'uomo?* di Kristopher Borgli con Nicolas Cage (2023), *Waves – Le onde della vita* di Trey Edward Shults (2019), *Diamanti grezzi (Uncut Gems)* dei fratelli Safdie (2019), *Bodies Bodies Bodies* di Halina Reijn (2022) e il dramma *Causeway* di Lila Neugebauer (2022) con Jennifer Lawrence e Brian Tyree Henry. Jacob tende a privilegiare film originali d'autore e ha prodotto lungometraggi di registi come Jonathan van Tulleken, Mike Birbiglia, Whit Stillman, Xan Cassavetes, Joe Maggio e Carter Smith. Queste collaborazioni gli sono valse una nomination al Piaget Producers Award degli Independent Spirit Awards 2014 e una nomination ai BAFTA 2010 per il cortometraggio *Off Season* di van Tulleken.